



philosophica

[310]

philosophica

serie verde

fondata da Paolo Cristofolini

diretta da Manuela Sanna

comitato scientifico

Pierre Girard, Laura Anna Macor, Mariangela Priarolo
Luisa Simonutti, Levent Yilmaz

Il tempo ritrovato

Scritti per Massimo Ferrari

a cura di
Giuseppe Guastamacchia

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2024

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676977-0

ISSN 2420-9198

Presentazione

Le pagine che seguono sono il frutto del lavoro di colleghi e allievi che hanno voluto omaggiare il lavoro di Massimo Ferrari in occasione del suo settantesimo compleanno. La suddivisione dei contributi in quattro sezioni rimanda alle principali aree di ricerca da lui indagate nel corso di un'attività scientifica cominciata più di quarant'anni fa, con i primi studi condotti sotto la guida di Mario Dal Pra all'Università Statale di Milano su Limentani e la filosofia italiana tra Otto e Novecento, e indirzzatasi poi verso una minuziosa ricerca delle origini e degli sviluppi del neokantismo in Germania¹. Il primo e, ancora a distanza di tempo, più rilevante *terminus a quo* delle indagini sulla cultura filosofica tedesca è stato il lavoro dottorale su *Il giovane Cassirer e la scuola di Marburgo*, preparato a contatto con Helmut Holzhey nell'«Hermann Cohen Archiv» di Zurigo e apparso nel 1988. Sarebbe complicato seguire con perizia le tracce diseguate di lì in avanti dalla sua corposa produzione storico-filosofica, oltre che un compito non richiesto dall'occasione. Sta di fatto che la ricostruzione della stagione del 'ritorno a Kant', con le sue spesso capillari ripercussioni sulle principali aree filosofiche europee (fino e anche oltre i prodromi primonovecenteschi della *Hegel-Renaissance*), ha composto uno dei capitoli principali della sua ricerca. Inseritosi nel solco di *Filosofia e scienze nel Novecento* (1978) – e dando credito alla considerazione con cui lo stesso Eugenio Garin, dopo diversi decenni di studi contemporanei, si sarebbe persuaso a tenere custodito il “nome venerato di Kant”² – lo studio della *Kants-Wirkung* nel panorama filosofico e scientifico *fin de siècle*, inclusi i dibattiti di inizio XX secolo legati alla prima ricezione della teoria della relatività, ha fatto da contraltare negli anni a uno strutturato approfondimento

¹ Cfr. M. FERRARI, *Introduzione a il Neocriticismo*, Laterza, Roma-Bari 1997 e ID., *Categorie e a priori*, il Mulino, Bologna 2003.

² E. GARIN, *Intervista sull'intellettuale*, M. AJELLO (a cura di), Laterza, Roma-Bari 1997, p. 132.

della fenomenologia e del pragmatismo americano (William James, John Dewey), nonché di alcuni episodi legati alla storia dell'empirismo logico, con particolare attenzione alla vicenda biografico-intellettuale di Moritz Schlick.

Al di là del colpo d'occhio offerto da una simile vastità di orizzonte, se lette alla stregua di una cartina al tornasole, le pagine che seguono non possono non lasciar intravedere, però, anche qualcosa come una sorta di programma di lavoro. Ci sono a tal proposito almeno due aspetti che vanno quantomeno indicati nell'introdurre ai saggi di questa *Festschrift*. Se la filosofia si preclude pregiudizialmente un dialogo con le scienze rischia di restare lettera morta. Potrebbe riassumersi in questa frase una delle preoccupazioni comuni agli scritti qui raccolti. I fondamenti della geometria e la loro ridiscussione di fine XIX secolo, le epistemologie alla base delle teorie fisiche, le ripercussioni del dibattito psicologico e sullo statuto delle scienze sociali prodottisi in Germania durante l'ultimo quarto dell'Ottocento: sono questi i temi maggiormente privilegiati da quanti hanno voluto lasciare in questo volume un segno di gratitudine nei confronti del suo insegnamento. E non è certo un caso: il rapporto con le scienze nobilita la filosofia. Ma si potrebbe aggiungere altro. L'impegno di Ferrari verso la costante valorizzazione del lignaggio neokantiano che attraversa la filosofia tardo-moderna e contemporanea, congiunto a un'antica e sedimentata ammirazione nei confronti del positivismo – da intendersi in una declinazione rigorosamente metodologica e, per così dire, aperta (*à la* Pasquale Villari) – sembrano infatti aver lasciato anche un segno di natura schiettamente filosofica ai margini della sua opera storiografica. A dimostrarlo non c'è stata nel corso degli anni solo una spiccata sensibilità verso i problemi di metodo posti dalle interazioni tra filosofia e storia della filosofia, come quello ormai classico della formazione degli *-ismi* e dei canoni storico-filosofici (grappolo di questioni su cui la tradizione italiana con Enzo Paci, Mario Dal Pra, Giulio Preti ed Eugenio Garin, si può dire abbia fatto scuola nel Novecento)³, ma anche lo stesso *stile* del suo lavoro: volto a non occupare mai la scena, ma a servire husser-

³ Tra i suoi contributi sul tema si veda: M. FERRARI, *Esistono rivoluzioni filosofiche?*, «Rivista di filosofia», III (2019), pp. 417-441; ID., *Giulio Preti, Eugenio Garin e la storia della filosofia*, «Filosofia italiana», 1 (2020), pp. 35-58, così come la ricostruzione del dibattito filosofico e storiografico italiano dal Secondo dopoguerra a oggi contenuta in ID., *Mezzo secolo di filosofia italiana*, il Mulino, Bologna 2016.

lianamente l'*ethos* della verità; ad accertare minuziosamente il dato storico prima di procedere all'esercizio più propriamente critico-filosofico di analisi concettuale; a non cedere mai il passo alla retorica (anti-scienza *par excellence*), o a generalizzazioni storiografiche poco sorvegliate, né tantomeno a formule a effetto tese unicamente ad accattivare chi legge. Da questo punto di vista, nella sua *Storia della filosofia come professione* – per evocare il titolo di un breve contributo di qualche anno fa⁴ –, si potrebbe suggerire che la lezione neokantiana, con le sue continue richieste di legittimità e specificazione dei metodi, unita a una considerazione, diciamo pure, 'positivisticamente' accordata ai dati messi in campo dalla ricerca storica, abbiano svolto un ruolo non trascurabile⁵. Ciò è tanto più vero nella misura in cui, sempre severamente accorta dei metodi positivi della ricerca filologica e d'archivio, la storiografia di Ferrari resta altrettanto vigile nel non cadere nella trappola di 'assolutizzare' il dato, il documento – il che vorrebbe dire porne in secondo piano il contenuto filosofico-categoriale, o storicizzarlo "integralmente" come auspicava il Garin de *La filosofia come sapere storico*: rischi, questi ultimi, dai quali già metteva in guardia non per niente proprio Dal Pra⁶.

Venendo, ma solo brevemente, alla *vexata quaestio* di come vada poi inteso l'oggetto peculiare e attrattivo dello storico della filosofia, vale senz'altro la pena volgersi ad alcune sue recenti e istruttive considerazioni sul tema:

Nei termini più familiari alla nostra discussione filosofica contemporanea, e tracciando una conclusione provvisoria, sembra plausibile suggerire che la filosofia – nonostante tutte le sue legittime pretese di rigore – non possa rinunciare alla sua natura di 'disciplina umanistica', che può (o dovrebbe) coltivare anche un'ambizione diversa da quella di essere una *strenge Wissenschaft*. Ciò non significa, in ogni caso, rinunciare all'analisi concettuale, all'esattezza, alla precisione argomentativa o mettersi in conflitto con la razionalità scientifica. Parafrasando il titolo di un famoso saggio di Alexandre Koyré (che fu, incidentalmente, studente di Husserl a Gottinga), alla fine della storia che abbiamo cercato di raccontare, si potrebbe osservare che la filosofia ha ripetutamente

⁴ M. FERRARI, *La storia della filosofia come professione*, «Giornale critico della filosofia italiana», LXXXV (2006), pp. 121-130.

⁵ Si pensi al riguardo ai due emblematici capitoli d'apertura di M. FERRARI, *Non solo idealismo. Filosofi e filosofie in Italia tra Ottocento e Novecento: esiti storiografici e prospettive di ricerca*, Le Lettere, Firenze 2006, pp. 13-61.

⁶ *Infra*, pp. 204-205. Cfr. E. GARIN, *L'«unità» nella storiografia filosofica* [1956], in *La filosofia come sapere storico. Con un saggio autobiografico*, Laterza, Roma-Bari 1990, p. 17n.

tentato di collocarsi nell'«universo della precisione», ma è stata altrettanto frequentemente respinta nel «mondo del pressappoco». Eppure è un destino che, a una più attenta analisi, non dovrebbe necessariamente essere interpretato come una sconfitta⁷.

Per concludere, e anche in questo caso «provvisoriamente», la rosa dei nomi coinvolti in questo volume basta a testimoniare la risonanza internazionale dei suoi studi. Anche una volta terminati dal 1° novembre 2023 gli impegni in qualità di Professore ordinario all'Università di Torino, la collaborazione in qualità di membro dell'«Accademia delle scienze di Torino» e la direzione del «Giornale critico della filosofia italiana» – che lo ha ufficialmente consegnato a una famiglia nobile della storiografia filosofica italiana, che da Giovanni Gentile porta a Eugenio Garin e Maurizio Torrini – occuperanno auspicabilmente una buona parte delle sue giornate valdostane. Per quanto riguarda i nuovi sentieri da battere, essi sono ancora tutti da ricercare. L'ultimo suo corso torinese è stato dedicato a William James e ha offerto uno sguardo conclusivo sui più recenti snodi della filosofia di area anglosassone, la quale sembrerebbe aver ormai finalmente rinunciato alla fuorviante (sebbene assai fortunata nel Novecento) distinzione tra filosofia analitica e continentale; mentre, per quanto attiene al fronte della filosofia di lingua tedesca, l'intervento di chiusura del seminario su *Filosofia e storia della filosofia*, animato dagli studenti raccolti attorno a lui nell'ultimo decennio di magistero a Torino, ha avuto come titolo *Esiste una filosofia austriaca? Storia di una controversia*. Al termine di questa breve introduzione, resta da far luce sul titolo di questo libro, che vuol essere a un tempo sia un augurio di vita, sia un omaggio alla *Recherche* di Proust, capolavoro letterario tra quelli prediletti da Massimo Ferrari. Desidero rivolgere un ringraziamento a quanti hanno contribuito a dar vita a questo volume, nonché un pensiero di gratitudine a Paola Rumore, per avermi affiancato nella sua preparazione.

G.G.
Torino, marzo 2024

⁷ M. FERRARI, *Is Philosophy a Rigorous Science? Bolzano, Brentano, Husserl*, «Rivista di filosofia», III (2023), pp. 648-649 (trad. mia).

INDICE

Presentazione 5

I. Neokantismo e fenomenologia

Stefano Besoli

Giocare Kant contro il neokantismo. Su alcuni aspetti della critica husserliana al trascendentalismo di Rickert 11

Marco Giovanelli

Il 'problema della materia' nella Scuola di Marburgo 41

Giuseppe Guastamacchia

F.A. Lange and Herbart's Psychology at the Dawn of Neo-Kantianism 57

Sebastian Luft

Neo-Kantian and Neo-Pragmatic Accounts of Culture: Cassirer and Rorty 69

II. Empirismo logico e pragmatismo

Giovanni Maddalena

Massimo Ferrari e le vie nuove della storia della filosofia 83

Andrea Mina

"Una filosofia da operai". Il pragmatismo nei quaderni inediti di Scheler 95

Friedrich Stadler

The Vienna Circle and Philosophy of Social Sciences 111

Paolo Tripodi

Otto Neurath e il voltafaccia di Horkheimer. Alcune note su un dibattito *geistesgeschichtlich* 137

III. Filosofie in Italia

- Vincenzo Barone*
Echi dell'epistemologia hertziana in Italia:
Antonio Garbasso e Annibale Pastore 153
- Francesca Biagioli*
Federigo Enriques, i fondamenti della geometria
e lo sfondo neokantiano della filosofia scientifica 177
- Giovanni Bonacina*
A lato delle letture italiane neoidealistiche di Hegel:
Galvano Della Volpe ed Enrico De Negri 189
- Davide Bondi*
Mario Dal Pra e Giulio Preti. Dalla storiografia filosofica
al materialismo storico 201

IV. Filosofia scientifica e logica

- Guido Bonino*
Temi lotziani nelle logiche degli idealisti britannici 217
- Anastasios Brenner*
Scientific Explanation and its Historical Conditions of Possibility 231
- Cristina Chimisso*
Modernity and the Mind of the Other: Lévy-Bruhl,
Bachelard, and Metzger 245
- Maria Carla Galavotti*
Dalla scienza unificata al pluralismo,
e dalla verità alla probabilità 259
- Indice dei nomi* 273

L'elenco completo delle pubblicazioni è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?Col=philosophica>



Publicazioni recenti

310. Giuseppe Guastamacchia [a cura di], *Il tempo ritrovato. Scritti per Massimo Ferrari*, 2024, pp. 288.
309. Leonardo Lenner, *Visum-factum. Vedere, immaginare, fare in Vico*. In preparazione.
308. Antonio Branca, *La realizzazione della ragione. Saggio su Kant e l'idealismo*, 2024, pp. 388.
307. Marinelli Maria Caterina, *Alle origini della Dottrina della Scienza. Maimon, Reinhold e Schulze*, 2024, pp. 176.
306. Gigante Marco, *L'inizio indicibile. Forme di vita e linguaggio in Wittgenstein*. In preparazione.
305. Filoni Marco and Palma Massimo [edited by], *Tyrants at Work. Philosophy and Politics in Alexandre Kojève*, 2024, pp. 168.
304. Fiorilli Mattia, *Esperienza e trascendentale. La conoscenza antropologica come condizione della morale kantiana*, 2024, pp. 228.
303. Fidelibus Francesca e Vinciguerra Lorenzo [a cura di], *Vico e dintorni. Scritti in onore di Riccardo Caporali*, 2024, pp. 218.
302. Ciglia Francesco Paolo, Di Biase Giuliana [a cura di], *Inabissarsi nel Divino. Mistica, religioni, filosofie*, 2023, pp. 432.
301. Savettieri Chiara [a cura di], *La «Catastrofe» dal Settecento all'Età contemporanea. Immagini, temi ed usi*, 2023, pp. 216, ill.
300. Gallo Franco, *Un'idea di prosa. Nietzsche, Walter Savage Landor e la conversazione immaginaria*, 2024, pp. 100.
299. Manca Danilo, *Hegel, Husserl e il linguaggio della filosofia*, 2023, pp. 312.
298. Cristofolini Paolo, *Il "coraggio della scoperta". Scritti tra filologia e filosofia*, a cura di Manuela Sanna, 2023, pp. 216.
297. Tenti Gregorio, *L'estetica di Schleiermacher*, 2023, pp. 204.
296. Caponigro Gabriella, *«Un canto sale nel donare». Erranza ed esilio della parola nel pensiero di Emmanuel Levinas*, 2023, pp. 144.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di settembre 2024